

BEATO BENVENUTO DA GUBBIO, RELIGIOSO

27 giugno

Di famiglia nobile e cavaliere, fu tra gli ascoltatori di san Francesco in Gubbio (Perugia) nel 1222. La parola e l'esempio del serafico Padre lo spinsero a lasciare le armi per la povertà e Francesco stesso lo accolse nell'Ordine. Povero, umile, contemplativo, sceglieva per sé gli uffici più umili e faticosi. Francesco lo incaricò della cura dei lebbrosi, che ebbero tutto il suo amore e la sua paziente dedizione. Morì a Corneto, in Puglia, il 27 giugno 1232 e il suo sepolcro fu subito illuminato da numerosi e strepitosi miracoli. Gregorio IX nel 1236 ne autorizzò il culto, che fu esteso da Innocenzo XII, nel 1697, a tutto l'Ordine.



Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA

O Padre, che hai donato al beato Benvenuto da Gubbio
di abbandonare il mondo e di seguirti
nell'umiltà, nella preghiera e nella carità verso i lebbrosi,
per la parola e l'esempio del serafico Padre Francesco,
imprimi anche nei nostri cuori,
con il fuoco del tuo Spirito,
il sigillo della carità paziente e misericordiosa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.